

Programmazione Java Corso Pratico

3 – Elementi di sintassi

Maurizio Franco





Stile di codifica



Il linguaggio java è a schema libero.

Potremmo cioè scrivere la nostra intera classe su di un'unica riga. Il compilatore farà regolarmente il suo compito. L'interprete anche.

Il problema sarà solo dello sviluppatore nel capire il significato del codice.



Indentazione



L'indentazione facilita la comprensione del codice in maniera più o meno universale.

Uno dei più classici e diffusi metodi di formattazione è quello visualizzato nella successiva slide:



```
public class Classe {
    public int intero;
    public void metodo() {
        intero = 10;
        int unAltroIntero = 11;
    }
}
```



Case sensitive



Java è un linguaggio case sensitive, ovvero fa distinzione tra lettere maiuscole e minuscole.

Il programmatore alle prime armi tende a digerire poco questa caratteristica del linguaggio.



Bisogna ricordarsi di non scrivere ad esempio class con lettera maiuscola, perché per il compilatore non significa niente.

L'identificatore unAltroIntero è diverso dall'identificatore unaltroIntero.

Bisogna quindi

fare attenzione e, specialmente nei primi tempi, avere un po' di pazienza.



Commenti



Java supporta tre tipi diversi di commenti al codice:

Commenti su un'unica riga:

// Questo è un commento su una sola riga



Commento su più righe:

```
/*
Questo è un commento
su più righe
*/
```



Commento "Javadoc":

```
/**
```

Questo commento permette di produrre la documentazione del codice in formato HTML, nello standard Javadoc*/



La classe String



In java le stringhe sono dei tipi complessi.

Come tutti I tipi complessi per essere istanziato andrebbe invocato il suo costruttore.

Per semplificarci la vita però Java ci permette di creare(solo nel caso della stringa) una nuova istanza esattamente come un tipo primitivo....

String esempio = "ciao";

Che equivale a scrivere:

String esempio = new String ("ciao");



Andiamo a vedere nella javadoc quali metodi ha la classe String, per la manipolazione appunto di questo tipo di dato.



Javadoc delle librerie standard



La javadoc, le api delle librerie standard di java sono fonte inesauribile ed esaustiva di informazioni.

La javadoc in formato html si presenta suddivisa in tre sezioni:

- in alto a sinistra l'elenco di tutti I packages
- in basso a sinistra l'elenco di tutte le classi(o l'elenco di tutte le classi del package, se è selezionato uno)
 - centrale a destra la descrizione della classe che si è selezionato nel riquadro in basso a sinistra, comprensiva di attributi, costruttori e metodi.



Lo strumento Javadoc



Il tool javadoc ci dà la possibilità di generare documentazione delle nostre classi in formato HTML, sul modello della documentazione delle classi standard di Java.



Utilizzare il tool javadoc e' molto semplice. Dal prompt dobbiamo digitare:

javadoc nomeFile.java

e saranno generati automaticamente tutti i file HTML che servono.

La javadoc viene prodotta solo per classi, metodi, costruttori e attributi dichiarati public.



Identificatori



Gli identificatori sono i nomi di variabili, classi, metodi, constanti.

Essi hanno due regole da rispettare:



- non possono avere nomi eguali alle parole chiave(o keyword o parole riservate) di java.

abstract, catch, default, false, goto, int, null, return, switch, boolean, char, do, final, if, interface, package, short, synchronized, break, class, double, finally, implements, long, private, static, this, byte, const, else, float, import, native, protected, strictfp, throw, case, continue, extends, for, instanceof, new, public, super, throws, transient, while, true, assert, try, enum, void, interface



il primo carattere può essere A-Z, a-z, _, \$
 il secondo ed i successivi possono essere A-Z, a-z, _, \$,0-9

Quindi: "a2" è un identificatore valido, mentre "2a" non lo è.



Convenzioni



Tipi di dati primitivi



Tipi di dati non primitivi: reference



Inizializzazione delle variabili d'istanza



Variabile Valore byte O short O int O long OL float 0.0f double 0.0d char '\u0000' (NULL) boolean false Ogni tipo reference null



Import



Per utilizzare una classe della libreria all'interno di una classe che abbiamo intenzione di scrivere, bisogna prima importarla.

Supponiamo di voler utilizzare la classe Date del package java.util.

Prima di dichiarare la classe in cui abbiamo intenzione di utilizzare Date dobbiamo scrivere:

import java.util.Date;

oppure, per importare tutte le classi del package java.util: import java.util.*;



Di default in ogni file Java è importato automaticamente tutto il package java.lang, senza il quale non potremmo utilizzare classi fondamentali quali System e String.



Gli array in java



Un array è una collezione di tipi di dati primitivi, o di reference, o di altri array.

Gli array permettono di utilizzare un solo nome per individuare una collezione costituita da vari elementi, che saranno accessibili tramite indici interi. In Java gli array sono, in quanto collezioni, oggetti.

Per utilizzare un array bisogna passare attraverso tre fasi: dichiarazione, creazione ed inizializzazione (come per gli oggetti).



Dichiarazione di un array.

Esempio di due dichiarazioni di array.

Nella prima dichiariamo un array di
char (tipo primitivo), nella seconda dichiariamo un array di
istanze di Button:

```
char alfabeto []; oppure char [] alfabeto;
Button bottoni []; oppure Button [] bottoni;
```

In pratica, per dichiarare un array, basta anteporre o posporre una coppia di parentesi quadre all'identificatore.



Creazione di un array.

Un array è un oggetto speciale in Java e, in quanto tale, va istanziato in modo speciale.

La sintassi è la seguente:

```
alfabeto = new char[21];
bottoni = new Button[3];
```

E' obbligatorio specificare al momento dell'istanza dell'array la dimensione dell'array stesso.

A questo punto però tutti gli elementi dei due array sono inizializzati automaticamente ai relativi valori nulli.



Inizializzazione di un array.

Per inizializzare un array, bisogna inizializzarne ogni elemento singolarmente:

```
alfabeto [0] = 'a';
alfabeto [1] = 'b';
alfabeto [2] = 'c';
alfabeto [3] = 'd';

alfabeto [20] = 'z';
bottoni [0] = new Button();
bottoni [1] = new Button();
bottoni [2] = new Button();
```



Inizializzazione di un array, pt.2

Può risultare alquanto scomodo inizializzare un array in questo modo, per di più dopo averlo prima dichiarato ed istanziato.

Ma Java ci viene incontro dando la possibilità di eseguire tutti e tre i passi principali per creare un array tramite una particolare sintassi che di seguito presentiamo:

```
char alfabeto [] = {'a', 'b', 'c', 'd', 'e',..., 'z'};

Button bottoni [] = { new Button(), new Button(), new Button()};
```



Gli array multidimensionali



Esistono anche array multidimensionali, che sono array di array o anche detti matrici.

```
Di seguito è presentato un esempio:
   int[][] matrice = new int[4][];
     matrice [0] = new int[2];
      matrice [1]= new int[4];
      matrice [2] = new int[6];
     matrice [3] = new int[8];
        matrice [0][0] = 1;
        matrice [0][1] = 2;
        matrice [1][0] = 1;
        matrice [3][7] = 10;
```



Oppure, in maniera equivalente,:



Limiti degli array



Non sono eterogenei. (quindi un array di Button deve contenere solo reference ad oggetti Button)

Non sono ridimensionabili.